

nio rievocata la protezione, comandasse deporre l'armi della Corona; che al Cardinal Teodoli, fratello del Marchese di Santo Vito, ritrattasse la pensione assegnatagli; e ciò eseguito, egli partisse, e giunto in Francia, senza veder il Rè, ad una casa campestre si ritirasse. Haveva Innocentio partecipato con lettere di sua mano alla Reina Reggente la sua esaltatione, esprimendo verso quella Corona partialissimo affetto; e gli fu corrisposto con ambigui concetti, tramischiando al presente contento, l'attentione gelosa dell'avvenire, quasi, che formare non si volesse, se non dagli effetti, ò il giudizio dell'intentioni del Papa, ò la regola per la corrispondenza della Corona. Non disperava il Mazarini in tant'agitatione degli animi sospesi da una parte, e turbati dall'altra di cogliere vantaggi e per la Francia, e per i suoi; e per farne una prova spedì a Roma il Gremonville destinato Ambasciatore a Venetia, e privando sè stesso di ricca Badia, la mandò in dono al Cardinale Panfilio per legarlo co' benefitii, e conseguire la porpora per suo fratello, che inquietamente l'ambiva. Ma il Gremonville non così tosto fù in Roma, che isvenne tra i rigiri, e la caligine di quella Corte; onde lasciò cavarfi di mano la Badia senza riportare la promotione, nè alcun'altro contento; da che riputandosi Mazarini deluso, s'irritò maggiormente; e tanto più, quanto che 'l Papa scrisse caldamente alla Reina in favore de' Barberini per ottener loro il perdono con la restitutione ne' Benefitii, e nella gratia reale. Ma come Innocentio accortamente meditando l'eccidio di quella casa, non mirava, che ad iscuoprire l'intentioni della Corona, così 'l Cardinale credendo tali premure sincere, se n'alterò acerbamente, & aggroppando gli affetti privati con gl'interessi del Regno, cominciò a tessere il filo di perniciosi disegni. Nè giovò, chè la Republica prevedendo i mali procurasse in Roma per mezzo di Angelo Contarini, & in Parigi con quello di Battista Nani suoi Ambasciatori di blandire gli animi, e raddolcirli; poiche perseverando il Pontefice contra il Cardinale in avversioni, e dispreggi, se l'uno sfogava le sue passioni, l'altro s'infiammava nello sdegno, e s'animava alle vendette. Egli in quest'anno occupato nelle faccende